

L'onorevole Agostinone dovrebbe anzitutto considerare che, come non si è esteso il sistema elettorale alle altre due sezioni che prima formavano il Consiglio superiore di antichità e belle arti costituito di tre sezioni soltanto, per la stessa ragione non si è esteso alle altre due sezioni che si sono incorporate in questo Consiglio.

Bisogna però che, tanto per l'una esclusione come per l'altra, sia data una ragione, ed io la dò perchè è semplice e facile a darsi. La ragione sta nella difficoltà di costituire il corpo elettorale, che deve partecipare alla elezione dei suoi tre membri. Egli mi parla dell'organizzazione degli artisti lirici e drammatici e, in prova dell'importanza di questa organizzazione adduce gli scioperi avvenuti in quelle categorie. Io mi guarderò dal contraddire il modo di vedere e il gusto del collega, che vuole ricercare la solidità delle organizzazioni in relazione agli scioperi che già da tali organizzazioni sono stati provocati (*Interruzioni all'estrema sinistra*), ma dirò soltanto che non bastano le organizzazioni per porgere il modo di costituire un corpo elettorale.

Quando si è trattato di chiamare a partecipare alla formazione del Consiglio superiore della terza sezione gli artisti delle arti figurative, si è ricercato in quelle categorie tra le quali era possibile stabilire e riconoscere gli elettori. Il regolamento (poichè è il regolamento che stabilisce la norma elettorale per la rappresentanza della terza sezione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti), dispone così: 1° « Sono elettori gli artisti, le opere dei quali figurano nelle gallerie dello Stato; 2° Gli artisti, accademici e professori di discipline artistiche nelle Regie accademie e negli Istituti di belle arti; 3° Pensionati artistici; 4° Artisti ammessi ad esporre, ed autori di opere pubbliche per conto dello Stato; 5° Insegnanti titolari e docenti di disegno nelle Regie scuole tecniche, negli Istituti tecnici e nelle Regie scuole normali del Regno; finalmente, licenziati, dalle scuole, dalle Regie accademie o dai Regi istituti di belle arti, architetti, ingegneri, i quali a giudizio del Consiglio dei professori dell'Istituto abbiano dato prova in pubblico di esercitare l'architettura ».

Come si vede, gli elettori che partecipano alla nomina dei tre membri elettivi sono contrassegnati da titoli, che saranno più o meno significativi, ma sono titoli tangibili, ben definiti: si tratta di licenze, di iscrizioni ad istituti; si tratta di artisti che hanno dato prova di aver partecipato

alle mostre: tutti requisiti che non si potrebbero ricercare tra gli artisti drammatici e gli artisti lirici. Allora accadrebbe che il corpo elettorale si creerebbe a capriccio, avverrebbero delle intrusioni che infesterebbero il corpo elettorale, che turberebbero la genuina manifestazione degli artisti che il collega Agostinone vorrebbe legittimamente rappresentati.

Prima di questo regolamento, che ha la data del 1907, non essendovi una norma così rigorosa nell'ammettere gli elettori, avvenne che si intrusero come iscritti tutti gli alabastrini, tutti i marmorari, tutti i finti artisti, tutti i dilettanti, sì che il corpo elettorale era una finzione, e lungi dall'essere una manifestazione schietta del corpo elettorale, non faceva che inquinare la rappresentanza artistica ufficiale.

Di fronte agli artisti drammatici ed agli artisti lirici, non abbiamo la maniera di creare un corpo elettorale schietto, così come si è potuto avere per gli artisti delle arti figurative, secondo le norme del Regolamento del 1907. E per questo, unicamente per questo, non c'è stato possibile di ammettere il sistema elettorale anche di fronte alla quarta e quinta sezione del Consiglio superiore e lo abbiamo circoscritto alla terza, così come era stato stabilito, lo creda il collega Agostinone, e lo credano tutti i colleghi, dopo una esperienza che ci ha condotto a questo risultato, che non è altronde dettato da nessun misoneismo nè politico nè tecnico, perchè nessuno può avere prevenzioni contro la partecipazione di tutto il ceto artistico al corpo che lo rappresenta e che deve disciplinare i suoi destini.

Per queste modestissime e semplicissime ragioni è stato presentato l'attuale disegno di legge, nel senso che il sistema elettorale è rimasto circoscritto soltanto alla terza sezione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti.

Non so che altro abbia da dire sull'argomento il collega Agostinone; se ne vuol fare una grossa questione la faccia pure. Io credo di interpretare anche l'autorevole pensiero dell'illustre ministro qui presente dicendo che il nostro pensiero è candido e immune da qualunque preoccupazione politica nel contenere una delle più difficili e delicate partecipazioni all'attività dello Stato.

DE ANDREIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ANDREIS. Comprendo, come ha detto il sottosegretario di Stato, che non si sia introdotta la elettività nelle due prime